

ANZIANA SIGNORA TRUFFATA DA DUE UOMINI NEL CENTRO STORICO DI LAVAGNA

Si spacciano per operatori Eni e rubano 6 mila euro in oro

Il colpo in pieno giorno, la donna non ha saputo fornire dettagli sui ladri

ALESSANDRO PONTE

LAVAGNA. Non c'erano avvisi sul portone di casa, ma i due uomini che si sono presentati alla porta di casa di un'anziana signora di 79 anni, residente nel centro storico di Lavagna, hanno detto di essere «operatori della Eni-Gas». Il raggio ha preso forma così. E si è trasformato, di lì a poco, in un colpo da 6 mila euro.

È accaduto tutto nella mattinata di giovedì. Due uomini distinti hanno bussato alla porta dell'anziana. Lei, che non apre quasi a nessuno, ha ceduto nel momento sbagliato. Quando ha sentito dire, dal pianerottolo, «siamo tecnici del gas, impegnati in un giro di controlli».

Così i malviventi si sono fatti aprire. E il raggio è proseguito nel più classico dei modi. I due entrano nel soggiorno di casa, parlano con l'anziana, le chiedono informazioni sul funzionamento del gas, sui contratti, sulle cifre del contatore. Sono attimi che sembrano un'eternità, tanto che l'anziana comincia a fidarsi dei suoi interlocutori. A questo punto, il gioco dei malviventi, è fatto.

Uno dei due chiede di poter visionare i contratti e il contatore. La donna accompagna l'uomo verso il poggiolo, dove è stipato il contatore, mentre l'altro, indisturbato, passa al setaccio la casa. A colpo sicuro. Si dirige in camera da letto, apre i cassetti, l'armadio. Prende tutto quello che trova: oro e denaro. Quando saluteranno l'anziana, che non si è ancora accorta di nulla, porteranno via con loro 6 mila euro di bottino.

La donna, invece, si richiude nell'appartamento. Continua la sua giornata come se nulla fosse. Si insospettisce solo quando, in camera,



L'indagine è stata affidata ai carabinieri di Lavagna

FLASH

IL CONSIGLIO DI CARABINIERI E POLIZIA

«MAI APRIRE LA PORTA SENZA CATENELLA, IN CASO DI DISAGIO CHIAMARE SUBITO IL 112»

*** LAVAGNA. Prima di fare entrare qualcuno per qualche controllo, ad esempio della caldaia, accertarsi della sua identità, anche chiedendo il tesserino di riconoscimento. Se questo non bastasse a dissipare i sospetti, telefonare all'ufficio di zona dell'Ente al quale lo sconosciuto dice di appartenere, per capire se sia il davvero per un controllo. Sono questi i consigli che le forze dell'ordine ripetono ai residenti del Tigulio. Dopo i furti in appartamento delle ultime settimane, sono tornate

anche le truffe porta a porta. Non usare numeri forniti dall'interlocutore, potrebbero essere falsi e ricondurre a un complice. Mai dare soldi a sconosciuti che dicono di essere funzionari di Enti pubblici o privati. È indispensabile mostrare cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta. Se si ha già aperto la porta a uno sconosciuto e ci si sente a disagio, non perdere la calma. Bisogna invitarlo a uscire con decisione, aprendo la porta e, se è necessario, ripetendo l'invito ad alta voce.

trova un cassetto del comodino mal chiuso. Così scopre di essere stata derubata.

Adesso, sull'episodio, stanno indagando i carabinieri della stazione di Lavagna. La donna, che si è recata in caserma a presentare denuncia, non è riuscita a fornire elementi utili per risalire ai due malviventi. Sotto choc, non ricordava quasi nulla dei due uomini.

I militari, in questo momento, stanno visionando le immagini delle telecamere puntate sul centro storico di Lavagna. Altri frame potrebbero essere acquisiti da telecamere di abitazioni private. L'indagine, comunque, sembra difficilissima.

Le regole per evitare di cadere nella trappola sono semplici. Non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa è al primo. Bisogna diffidare degli estranei che fanno visita in orari inusuali, soprattutto se in quel momento si è soli in casa. Mai mandare i bambini ad aprire la porta e in ogni caso, prima di spalancare l'uscio, controllare dallo spioncino: se si ha di fronte una persona mai vista, aprire con la catenella di sicurezza attaccata. Nel caso qualcuno di inatteso si presenti per consegnare lettere, pacchi o qualsiasi altra cosa, è meglio chiedergli di lasciarli nella cassetta della posta o sullo zerbino. Se è necessario firmare la ricevuta, bisogna aprire con la catenella attaccata. Se si ha già aperto la porta a uno sconosciuto e ci si sente a disagio, non perdere la calma. Bisogna invitarlo a uscire con decisione, aprendo la porta e, se è necessario, ripetendo l'invito ad alta voce. In caso di truffa, chiamare al più presto il 112.

ponte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA